

La "luna col caschetto"

L'idea della "luna col caschetto" è nata volendo coniugare abilmente Monza e la Protezione Civile.

LUNA ROSSEGGIANTE IN CAMPO BIANCO: antico stemma monzese che ancora sopravvive nella tradizione culturale di Monza.

CASCETTO attributo degli operatori di Protezione Civile. Per raggiungere un risultato grafico essenziale e soddisfacente (estetica di colore), la sfaccettata alla



GIALLO: peculiare dell'attrezzatura Protezione Civile. un risultato ed incisivo che l'esigenza equilibrio (forma LUNA è stata in maniera cubista

al fine di rappresentare efficacemente la complessità di Monza, città aperta a molteplici realtà; è quindi espressa contemporaneamente di quarto, di profilo ed intera: si intravede, si vede e si percepisce. La LUNA intera ad esempio è percepita solo intuitivamente, e otticamente se ne ricostruisce la rotondità seguendo la curva della scritta rossa, che racchiude un campo pallido e sfumato. L'OCCHIO poi, nella contrapposizione grafica APERTO-CHIUSO, è sinonimo di duplicità.

APERTO: rivolto cioè alla realtà esterna visibile e tangibile.

CHIUSO: rivolto alla visione nascosta della realtà interiore.

Tutto ciò ad indicare simbolicamente l'attenzione che la Protezione Civile vuole riservare alla persona umana nella sua interezza; e/o ancora più estesamente indica la Protezione Civile nella globalità della sua missione: azione operativa di soccorso (occhio aperto al fuori), e azione di servizio in tempo di quiete (occhio chiuso, rivolto a ciò che è meno appariscente). I colori di contorno sono quelli propri dei simboli di Protezione Civile: blu chiaro e arancione. In sostanza un logo che vuole essere onnicomprensivo di molti significati concentrati in una rappresentazione grafica a 360°.

Monza, giugno 2004